



COOPERATIVA SOCIALE ATTIVAMENTE



**Bilancio
Sociale
2023**

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. Introduzione	3
1.2. Lettera agli stakeholder	4
1.3. Nota metodologica, modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del bilancio sociale	5
2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE	7
2.1. Informazioni generali	7
2.2. Attività e aree d'intervento	10
2.3. Area territoriale di operatività	11
2.4. Mission	11
2.5. Storia	12
2.6. Contesto di riferimento	14
3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	21
3.1. Consistenza e composizione Base Sociale	21
3.2. Organi sociali, sistema di governo e controllo	22
3.3. Struttura organizzativa	23
4. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER	25
5. SOCIALE: PERSONE, ATTIVITÀ, OBIETTIVI E RICADUTE SUL TERRITORIO	27
5.1. Persone che operano per l'Ente	27
5.2. Attività	29
5.3. Obiettivi e ricadute sul territorio	36
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	40
6.1. Valore della produzione	40
6.2. Costi della produzione	40
6.3. Patrimonio	41
7. PROSPETTIVE FUTURE	42
7.1. Obiettivi a breve termine	42
7.2. Obiettivi a medio-lungo termine	42

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

Le “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore” definiscono il bilancio sociale come: «uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

Il bilancio sociale è un documento rivolto a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che vogliono reperire informazioni e valutare la “qualità” delle attività realizzate dall'impresa sociale.

Il bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'ente rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, in un determinato periodo di tempo, al fine di consentire a tutti i portatori di interesse di conoscere il valore generato.

Il bilancio sociale si configura, quindi, come uno strumento attraverso cui rendicontare e comunicare non solo gli aspetti economici, ma anche sociali della propria organizzazione.

Il bilancio sociale è nel contempo uno strumento utile all'ente per la valutazione, l'analisi e il controllo dei risultati conseguiti, e dal quale ricavare informazioni importanti che possono contribuire a migliorare le performance sociali ed economiche dell'organizzazione.

1.2. Lettera agli stakeholder

*La redazione del bilancio sociale permette alla **Cooperativa Sociale Attivamente** di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un ulteriore strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale, non solo economica, ma anche sociale, del valore creato dalla Cooperativa.*

Il bilancio sociale, infatti, tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la Cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria mission, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica. Con la realizzazione dell'edizione 2023 del bilancio sociale la Cooperativa intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- *fidelizzare i portatori d'interesse*
- *informare il territorio*
- *misurare le prestazioni dell'organizzazione*
- *rispondere agli adempimenti legislativi.*

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la Cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni, soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte, che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.

Auspico infine, che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato, vi auguro buona lettura.

*Il Presidente
Aldo Faggi*

1.3. Nota metodologica, modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del bilancio sociale

1.3.1. Nota metodologica

Il bilancio sociale è stato redatto nel rispetto dell'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017 e delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore" predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 4 luglio 2019.

Per la redazione di questa edizione del bilancio sociale è stato costituito un gruppo di lavoro formato da persone con competenze e professionalità diverse. Hanno infatti collaborato alla stesura del documento: il Presidente, il Responsabile amministrativo e il Responsabile del Centro Diurno.

Come disposto dalle linee guida, nella predisposizione del documento sono stati rispettati i seguenti principi:

- **completezza:** sono stati identificati tutti i principali stakeholder e inserite le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente, e degli impatti economici e sociali della sua attività, che potrebbero influenzare le valutazioni e le decisioni dei diversi portatori di interesse;
- **rilevanza:** sono state inserite tutte le informazioni più importanti e ritenute utili per la valutazione da parte degli stakeholder;
- **trasparenza:** nel rendicontare le attività sono stati esposti anche i procedimenti e i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;
- **neutralità:** le informazioni sono state esposte in modo imparziale, evidenziando sia gli aspetti positivi che negativi;
- **competenza di periodo:** le attività e i risultati rendicontati sono relativi all'anno di riferimento;
- **comparabilità:** dove possibile sono stati inseriti dati che consentono il confronto temporale (ultimi 3 anni);
- **chiarezza:** è stato utilizzato un linguaggio semplice e chiaro, accessibile anche a lettori privi di specifica competenza tecnica;
- **veridicità e verificabilità:** i principali dati esposti sono stati rilevati da fonti interne certe, quali: bilancio d'esercizio, libro unico del lavoro, libri contabili e sociali;

- **attendibilità:** i dati esposti sono certi e non sovrastimati o sottostimati.

1.3.2. Modalità di approvazione

Il bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10/06/2024 e successivamente è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 24/06/2024 che ne ha deliberato l'approvazione.

1.3.3. Modalità di pubblicazione e diffusione

Il bilancio sociale 2023 verrà diffuso, in formato cartaceo, attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci;
- Consegna a tutti gli stakeholder, interni ed esterni;

e in formato elettronico mediante pubblicazione sul sito internet della Cooperativa.

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1. Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2023.

Denominazione	<i>Cooperativa Sociale AttivaMente</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via Bonfadini n. 2 – 23100 Sondrio</i>
Indirizzo sede amministrativa	<i>Via San Colombano n. 2 23010 Postalesio (SO)</i>
C.F.	<i>00608050142</i>
P. I.	<i>00608050142</i>
Tel.	<i>0342/492302</i>
Fax	<i>0342/492302</i>
Sito internet	<i>www.coop-attivamente.it</i>
Data di costituzione	<i>21/11/1989</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>Cooperativa - S.r.l.</i>
Tipologia	<i>Cooperativa sociale di tipo A</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A108896</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>1598</i>
Appartenenza a reti associative	<i>Confcooperative Sondrio</i>
Altre partecipazioni	<i>Unioncoop Sondrio</i>
Codice ateco principale	<i>881000</i>

Secondo quanto riportato nello statuto, lo scopo mutualistico e l'oggetto sociale della cooperativa sono i seguenti:

Art. 3 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 381/91.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.

Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa si impegna a dare continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. A tal fine la Cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive stipula con il socio, all'atto dell'adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un ulteriore rapporto di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, consentita dalla legislazione vigente, con cui il socio contribuisce al raggiungimento dello scopo sociale. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci. In funzione della quantità e della qualità dei rapporti mutualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata anche nella ripartizione dei ristorni. La Cooperativa può operare anche con terzi.

Art. 4 (Oggetto sociale)

Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definito all'articolo precedente, la Cooperativa ha come oggetto:

- a) la gestione di laboratori protetti, di laboratori di attività produttive, di centri diurni, di centri residenziali e strutture affini per disabili, anziani, tossicodipendenti ed altri soggetti svantaggiati, anche svolgendo attività di natura educativo-occupazionale di tipo agricolo, artigianale, ambientale, culturale, turistico e commerciale sempre e comunque finalizzate all'integrazione sociale, all'educazione e alla formazione di soggetti appartenenti alle fasce deboli;
- b) la gestione di strutture educative e didattiche, di attività formative e di consulenza;
- c) la gestione di strutture sanitarie e la prestazione di attività di assistenza sanitaria;
- d) la gestione di servizi di assistenza, sostegno e riabilitazione, effettuati tanto presso la famiglia o altre strutture di accoglienza e, qualora rivolti a minori, anche presso la scuola;
- e) la progettazione e gestione di servizi alla persona nell'ambito dei minori, in particolare servizi socio-educativi ai bambini in forme domiciliari o socializzate, quali asili nido, micro-nido, nido-familiare, nido-aziendale, scuola dell'infanzia;
- f) la gestione di centri culturali e sociali, di accoglienza e socializzazione;
- g) lo svolgimento di indagini, studi e ricerche, specialmente in campo pedagogico, sociologico ed economico;
- h) la gestione di corsi, convegni e manifestazioni culturali, per approfondire la tematica dell'educazione e dell'integrazione sociale, favorendo anche la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale;
- i) la gestione di attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui la società opera, al fine di renderle più consapevoli e disponibili all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno e la realizzazione di iniziative volte alla sensibilizzazione ed alla promozione della cultura e della solidarietà.
- l) la gestione di servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui al comma 4, art. 2 del D.lgs. 112/2017.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi sopraelencati, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria come attività comunque non prevalente e per il migliore conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione assoluta della possibilità di svolgimento di attività che la legge riserva a società in possesso di

determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi od elenchi necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi.

La Cooperativa inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini dell'oggetto sociale.

È pertanto tassativamente vietata la raccolta di risparmio fra il pubblico, sotto ogni forma.

L'Organo amministrativo è autorizzato a compiere le operazioni di cui all'articolo 2529 del codice civile alle condizioni e nei limiti ivi previsti.

2.2. Attività e aree d'intervento

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla Cooperativa e le aree di intervento.

2.2.1. Attività

La Cooperativa, in accordo con l'art. 1 della L. 381/91, si occupa della "**gestione di servizi socio-sanitari ed educativi**", pertanto, a norma della medesima legge è una cooperativa sociale di tipo A.

L'attività principale della Cooperativa è la gestione di un Centro Diurno accreditato per persone con disturbi psichici.

Nel 2023 la Cooperativa si è impegnata a realizzare i propri scopi sociali anche attraverso lo svolgimento di altre attività, ormai consolidate nel tempo, quali:

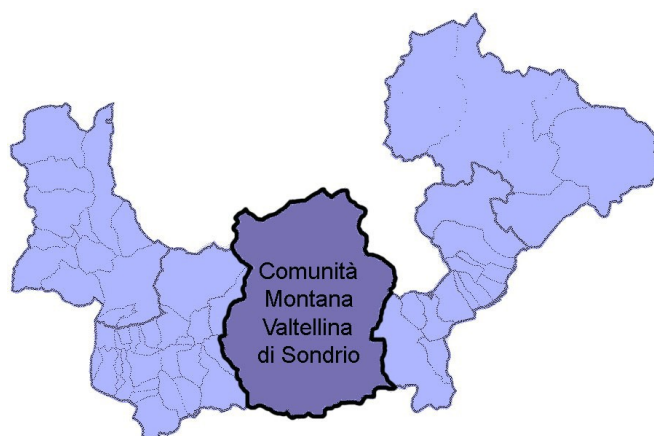
- accompagnamento e supporto di percorsi riabilitativi-risocializzanti rivolti a soggetti svantaggiati (disabili, pazienti psichiatrici, ecc.);
- tutoraggio e sostegno a percorsi di inserimento lavorativo per conto della consociata Verde Cooperativa Sociale;
- supporto all'abitare nell'ambito di un'esperienza di co-housing sociale;
- progettazione e realizzazione di iniziative rivolte alle fasce deboli.

2.2.2. Aree di intervento

	Attività sul territorio	Attività diurna in struttura
<i>Disabili fisici psichici e sensoriali</i>	X	X
<i>Pazienti psichiatrici ed ex degenti in istituti psichiatrici</i>	X	X
<i>Anziani, minori, disagio sociale, ecc.</i>	X	

2.3. Area territoriale di operatività

La Cooperativa opera principalmente nel territorio del Comune di Sondrio e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.



2.4. Mission

Come previsto dall'articolo 3 dello statuto, e conformemente alla legge 381/91, la Cooperativa non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

L'utilità sociale è il valore intorno al quale è stata costruita la Cooperativa. Ciò significa lavorare senza avere come scopo principale il lucro ma il benessere e l'integrazione dell'individuo nella comunità.

Insieme ad altri soggetti del pubblico e del privato sociale, la Cooperativa vuole contribuire a progettare e realizzare servizi capaci di rispondere ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili e in difficoltà, lavorando insieme per la costruzione di una società giusta, equa e solidale.

Nello svolgere la propria attività la Cooperativa promuove i valori della centralità della persona, dell'accoglienza, della solidarietà e del rispetto della diversità, con l'obiettivo di offrire pari opportunità alle fasce socialmente più deboli.

2.5. Storia

La Cooperativa (fino al gennaio 2013 di tipo B) nasce nel 1989, come spin-off della Verde Cooperativa Sociale.

In particolare alcuni soci di quest'ultima avevano rilevato la mancanza sul territorio di strutture protette con funzioni terapeutico-riabilitative e per l'inserimento lavorativo di utenti psichiatrici, che spesso non possono essere inseriti in altri contesti.

La Cooperativa, come si evince anche dal nome scelto all'atto della costituzione (Verde Agricola Cooperativa Sociale), nasce con lo scopo di svolgere attività agricole e di allevamento di animali che ben si adattano all'inserimento di malati mentali.

Nel 1990 la Cooperativa apre un centro agricolo nel Comune di Castione Andevenno, a pochi chilometri da Sondrio, e nello stesso anno stipula la prima convenzione con l'Asl di Sondrio (l'attuale ATS della Montagna) per la gestione di un "day-hospital psichiatrico".

Il Centro, che rappresenta la prima unità d'offerta privata presente sul territorio a fornire servizi psichiatrici diurni, dispone di una vasta area dove prendono il via attività di orticoltura e allevamento di animali. In questo contesto vengono inseriti i primi utenti psichiatrici.

L'attività legata al day-hospital psichiatrico ha avuto un rilevante sviluppo già dai primi anni. Nel giro di poco tempo vengono infatti inviati dal Dipartimento di Salute Mentale territoriale più di 15 utenti.

Per raggiungere al meglio gli scopi statutari, altre attività, finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, vengono intraprese dalla Cooperativa, quali: manutenzione del verde pubblico e privato, pulizia e manutenzione di boschi e sentieri, ecc.

Nell'ottobre 2004 la Cooperativa ottiene l'iscrizione al registro generale delle strutture accreditate della Regione Lombardia come Centro Diurno in ambito psichiatrico.

La fase dell'accreditamento ha richiesto e determinato all'interno del contesto organizzativo ridefinizioni e modificazioni significative, sia di tipo strutturale sia di tipo gestionale.

Al fine di rispettare i requisiti richiesti in fase di accreditamento, la Cooperativa acquisisce una nuova sede in centro Sondrio (via Bonfadini). Questa, essendo collocata in un normale contesto residenziale urbano, viene utilizzata soprattutto per favorire i processi di socializzazione degli utenti e per alcune esperienze laboratoriali. Per le altre attività di tipo riabilitative-occupazionali si continua invece ad utilizzare la sede di Castione Andevenno. L'accREDITamento rappresenta un punto di forza per la Cooperativa in quanto è l'unica Unità d'offerta accreditata nel circondario di Sondrio e perché determina il riconoscimento di una retta giornaliera nettamente più alta rispetto alla precedente.

Nel 2006 l'attività relativa al Centro Diurno si amplia ulteriormente; viene infatti sottoscritta una nuova convenzione con l'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna (l'attuale ASST Valtellina e Alto Lario) per l'inserimento di quattro utenti.

Nel 2008 la Cooperativa abbandona la sede di Castione Andevenno e si trasferisce nel Comune di Postalesio in una sede più prestigiosa e adatta a questo tipo di attività. Qui la Cooperativa può infatti usufruire di una struttura più idonea ad accogliere gli utenti, in quanto dispone di tutti gli spazi coperti necessari e inoltre può disporre di una superficie circostante di circa 19.000 mq.

Gli utenti vengono occupati principalmente in attività di tipo riabilitative-occupazionali, quali: orticoltura, coltivazioni di piccoli frutti, allevamento di animali, piccoli lavori di falegnameria, ecc.

Con il passare degli anni il fatturato riconducibile alla gestione del Centro Diurno per malati mentali diventa prevalente rispetto a quello proveniente dalle altre attività svolte dalla Cooperativa; di conseguenza, così come disposto dalla L. 381/91, si rende necessaria la trasformazione della Cooperativa da tipo B a tipo A. Secondo l'art. 1 della medesima legge è infatti riservata alle cooperative di tipo A la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, tra i quali rientra l'attività del Centro Diurno.

Nel gennaio 2013 l'Assemblea straordinaria dei soci, chiamata a formalizzare tale trasformazione, ha approvato un nuovo statuto ed ha deliberato anche la modifica della denominazione in: **"Cooperativa Sociale AttivaMente"**.

A seguito di tale modifica la Cooperativa ha dovuto cessare tutte quelle attività (manutenzione del verde, pulizia sentieri, ecc.) non più rispondenti al nuovo scopo mutualistico e oggetto sociale.

Al fine di ampliare i servizi offerti, nel febbraio 2014, la Cooperativa prende in gestione il "Centro polivalente di Teglio", di proprietà della C.R.I. di Sondrio, subentrando nelle attività

che vi si svolgevano da anni: Centro diurno per disabili e attività di maneggio (pensione cavalli, ippoterapia, ecc.).

Dopo alcuni mesi la Cooperativa è costretta a cessare l'attività di maneggio, in quanto nettamente in perdita e non completamente in linea con gli scopi sociali.

Si è ritenuto invece opportuno proseguire nell'attività di centro diurno per disabili ed è stato pertanto attivato l'iter burocratico necessario ad ottenere l'accreditamento anche per questa unità d'offerta.

L'iter si è concluso nel luglio 2015 con l'iscrizione del Centro tra le strutture accreditate dell'Ufficio di Piano di Tirano (Ente preposto), come Centro Socio Educativo "Kairos", con possibilità di ospitare un massimo di 10 utenti.

Il Centro non ha però avuto gli sviluppi auspicati e le rette introitate non erano sufficienti a garantire la copertura dei costi di gestione.

Non avendo riscontrato nel breve periodo prospettive di un concreto sviluppo del Centro, e avendo la necessità di migliorare l'andamento economico della Cooperativa, negativo da alcuni anni, è stata adottata la scelta di cessare definitivamente l'attività a fine 2016.

Da inizio 2018 anche l'attività del Centro Diurno psichiatrico ha registrato una contrazione a causa del mancato rinnovo, da parte dell'ASST della Valtellina e dell'Alto Lario, della convenzione per l'inserimento di quattro utenti.

Nel novembre 2022 la Cooperativa ha attivato presso una sede di proprietà, in Sondrio (via Pio Rajna), un'esperienza di co-housing sociale rivolto a utenti psichiatrici.

Oltre alle attività già descritte in questo capitolo, la Cooperativa, da diversi anni, si occupa anche di progettazione e realizzazione di iniziative di solidarietà e di inclusione sociale rivolte alle fasce più deboli (utenti psichiatrici, disabili psichici e intellettivi, anziani, ecc.).

2.6. Contesto di riferimento

Di seguito si descrive sinteticamente il contesto territoriale e socio-economico in cui opera la Cooperativa.

2.6.1. Contesto territoriale

La Provincia di Sondrio si estende su una superficie di 3.196 kmq ed è costituita da 77 comuni. Il suo territorio è interamente montano.

Al 31.12.2023 la Provincia di Sondrio contava 178.948 abitanti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente e in controtendenza rispetto agli ultimi anni che hanno evidenziato un costante decremento.

La sua popolazione è dispersa in piccoli comuni, con un tasso di invecchiamento in continua crescita.

Dati demografici al 31.12.2023 (Fonte: Istat)

Popolazione (N.)	178.948
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	55,99
Maschi (%)	49,4
Femmine (%)	50,6
Stranieri (%)	6,3

Come già evidenziato nelle pagine precedenti la Cooperativa opera principalmente nell'ambito territoriale del Comune di Sondrio e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

Questa area comprende il capoluogo, con 21.244 abitanti, e altri 21 comuni (il più piccolo con 83 abitanti e il più grande con 4.063).

2.6.2. Contesto sociale

Il Comune di Sondrio e gli altri 21 comuni della Comunità Montana Valtellina di Sondrio costituiscono l'Ufficio Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Sondrio".

Questo organismo è stato istituito con l'approvazione della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha operato la prima riforma complessiva dei servizi e delle politiche sociali in Italia e ha definito modalità di gestione associata tra Comuni.

Il Piano di Zona, strumento di programmazione definito dalla Legge n. 328/2000, ha il compito di definire le priorità di intervento e gli obiettivi strategici, nonché gli strumenti, i mezzi e le professionalità necessari per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Ente capofila è il Comune di Sondrio, a cui è stato affidato il compito di governare, in forma associata, l'insieme delle risorse, delle risposte e delle opportunità a disposizione dei cittadini.

Di seguito si riportano alcune parti estrapolate dal "Documento di programmazione sociale 2021-2023" predisposto dall'Ufficio di Piano di Sondrio che evidenzia il contesto sociale in cui opera la Cooperativa.

"L'emergenza sanitaria ha messo a dura prova il sistema, ha richiesto risposte immediate, l'attivazione di nuove misure/interventi, in alcuni settori una complessiva revisione dei servizi e della programmazione ma, fortunatamente, la solidità della collaborazione tra pubblico e privato nel contrasto alla povertà si è dimostrata una leva essenziale per consolidare la rete, aiutare in forme diverse le persone maggiormente colpite dall'emergenza e rendere più capillare la capacità di intervento.

ANZIANI

L'indice di vecchiaia è tra i più alti di tutta la regione e nell'ambito di Sondrio è passato da 175,40 nel 2002 a 237,63 nel 2021.

La differenza è considerevole sia in rapporto al dato provinciale, nel 2021 pari al 190, sia alla media regionale pari a 174. Ciò significa che nell'ambito territoriale di Sondrio ci sono oggi più di due persone con età superiore ai 65 anni ogni minore di età compresa tra 0/14. Per quanto riguarda le unità d'offerta sociali rivolte alla popolazione anziana si osserva che nell'ambito di Sondrio sono presenti in modo significativo le Comunità Alloggio Sociali per Anziani C.A.S.A. mentre particolarmente carente è la presenza di centri diurni per anziani.

Disomogenea è anche la distribuzione nel territorio dell'ATS della Montagna dei Centri Diurni integrati ed anche la numerosità di RSA non è proporzionata alla popolazione (si veda ad es. tra Ambito di Sondrio e di Morbegno).

MINORI E FAMIGLIE

Se in Italia, come nel nostro Ambito Territoriale, la popolazione totale diminuisce ciò è dovuto prevalentemente al fatto che in tutto il Paese le nascite sono in calo da oltre 10 anni.

Anche l'indice di natalità, che rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti, rimane molto basso e continua a diminuire (l'ultimo dato ISTAT disponibile per la Provincia di Sondrio è relativo al 2019 pari al 7,3).

Una così bassa natalità impone di avere massima attenzione al sostegno dei servizi per la prima infanzia. Sul territorio dell'Ambito di Sondrio sono presenti diverse unità d'offerta per la prima infanzia, che gestiscono servizi di asilo nido, micronido e nido famiglia. Il sostegno alle rette con risorse comunali (voucher nidi), accompagnato dall'introduzione regionale della misura "nidi gratis" hanno contribuito a mantenere, nell'ambito di Sondrio, una buona copertura dei servizi per la prima infanzia.

DISABILITA'

Per quanto riguarda la disabilità permane la tendenza all'aumento delle certificazioni di disabilità (con un trend simile al livello nazionale).

E' nota e problematica l'assenza nell'ambito di Sondrio di strutture sociosanitarie residenziali per persone con disabilità ed anche il sistema d'offerta di servizi diurni è ridotto in proporzione agli altri ambiti territoriali. Nel territorio di Sondrio non sono presenti posti accreditati per RSD e CSS, vi è una sola comunità alloggio, non c'è un CSE né uno SFA.

STRANIERI

Rimane pressoché costante in tutta la provincia il numero di cittadini stranieri cresciuto fino al 2011 e stabilizzato negli anni successivi intorno al 5,5% (al 1° gennaio 2021 sono 9.976 e rappresentano il 5,6% della popolazione residente) ma con significativa concentrazione nel capoluogo dove la popolazione straniera raggiunge il 9,1% della popolazione residente (un dato invariato rispetto al 2018).

Sul fronte della popolazione straniera è rilevante il problema delle persone e nuclei familiari che hanno concluso il periodo di accoglienza nei centri dedicati (persone che hanno ottenuto lo status di rifugiato o che sono migranti irregolari) che presentano condizioni di grande fragilità (lavoro precario, assenza di un alloggio stabile o adeguato, limitate competenze linguistiche, assenza di reti di supporto, difficoltà connesse ai gravi traumi subiti). Persone e famiglie per le quali spesso gli interventi e gli strumenti dei servizi pubblici sono inadeguati."

2.6.3. Contesto economico

Economia e attività

Di seguito si riportano alcune parti estrapolate dalla nota congiunturale “Osservatori economici – Dinamiche settoriali in provincia di Sondrio – IV° trimestre 2023” elaborata da Unioncamere Lombardia (*) che evidenzia il contesto economico in cui opera la Cooperativa.

“Il dato consuntivo annuale vede la produzione manifatturiera di Sondrio crescere più intensamente rispetto alla media lombarda, incrementando i livelli dell’1,0% nell’industria e del +3,5% nell’artigianato.

Nel settore terziario mantengono un’intonazione positiva i servizi, con il fatturato che registra un +2,8% tendenziale e una media annua del +7,2%, anche in questo caso performance migliori della media regionale. In difficoltà il commercio, che perde lo 0,2% del fatturato a fine anno e si ferma al +2,9% come media annua sotto la media regionale.

Sintesi dei risultati – Sondrio e Lombardia

	Variazione tendenziale 4° trim. 2023		Variazione media anno 2023	
	Sondrio	Lombardia	Sondrio	Lombardia
Industria - produzione	+0,6	-0,8	+1,0	+0,2
Artigianato – produzione	+3,1	+1,6	+3,5	+1,6
Commercio – fatturato	-0,2	+1,4	+2,9	+3,2
Servizi - fatturato	+2,8	+3,6	+7,2	+4,9

Le imprese attive in provincia di Sondrio calano leggermente a fine anno, ma rimane costante la quota sul totale delle imprese attive lombarde (1,5%). Anche la composizione settoriale non muta sostanzialmente con un quarto delle imprese negli altri servizi (25,7%), il 19,6% nel commercio, il 15,5% nell’agricoltura, 15,2% nelle costruzioni, il 13,0% nel settore dell’alloggio e ristorazione e l’8,5% nel manifatturiero. Rispetto alla media regionale la provincia di Sondrio presenta ancora una quota superiore di aziende operanti nel settore agricoltura (15,2% contro 4,5% della media regionale), come anche nel settore alloggio e ristorazione (13,0% contro 6,7% della media regionale), mentre per gli altri settori le quote sono inferiori alla media, in particolare per gli altri servizi (25,7% di Sondrio contro il 36,5% della Lombardia).

Totale Imprese attive per settore 4° trimestre 2023 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
Totale	945.955	13.873	1,5%	100,0%	100,0%
Altri Servizi	345.528	3.563	1,0%	25,7%	36,5%
Commercio	196.909	2.717	1,4%	19,6%	20,8%
Costruzioni	144.156	2.152	1,5%	15,5%	15,2%
Agricoltura	42.830	2.102	4,9%	15,2%	4,5%
Alloggio e ristorazione	63.469	1.806	2,8%	13,0%	6,7%
Manifatturiero	97.434	1.184	1,2%	8,5%	10,3%

Il tessuto imprenditoriale della provincia si conferma caratterizzato da piccole e medie imprese, con l'85,8% delle imprese attive di dimensione inferiore ai 6 addetti e il 13,6% appartenenti alla classe 6-49 addetti. Meno significativa la presenza in provincia delle imprese di maggiori dimensioni, con 81 unità di dimensione compresa tra 50 e 249 addetti (0,6%) e solo 7 con più di 250 addetti.

La distribuzione per classe dimensionale in provincia è pressoché simile a quanto si riscontra a livello regionale, con solo una minor incidenza delle imprese di maggiori dimensioni”.

Imprese attive per classe dimensionale 4° trimestre 2023 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio	Quota % Lombardia
TOTALE	815.372	13.113	100,0%	100,0%
< 6 addetti	712.996	11.246	85,8%	87,4%
da 6 a 49 addetti	92.509	1.779	13,6%	11,3%
da 50 a 249 addetti	8.254	81	0,6%	1,0%
250 addetti e più	1.613	7	0,05%	0,2%

(*) Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati Movimpresa.

🚦 Livello occupazionale

Le “Statistiche Istat” per la provincia di Sondrio evidenziano un tasso di occupazione pari al 65%, inferiore rispetto alla media regionale, e di disoccupazione pari al 6,4%, superiore rispetto a quello medio regionale.

Tasso di occupazione

	Tasso di occupazione (15-64 anni) Anno 2022			Tasso di occupazione (15-64 anni) Anno 2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Sondrio	71,1	59,3	65,2	72,4	57,5	65,0
Lombardia	75,8	60,4	68,2	76,4	61,9	69,3

Tasso di disoccupazione

	Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Anno 2022			Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Anno 2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Sondrio	5,5	7,9	6,6	5,1	8,1	6,4
Lombardia	3,9	6,2	4,9	3,5	4,8	4,1

L'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha elaborato i dati dell'Istat e dell'Eurostat, ha evidenziato che negli ultimi quattro anni la Valtellina ha perso il 4,2% di addetti (più di 3mila).

+ Reddito pro capite

I dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sui redditi del 2022 evidenziano che in Italia il reddito imponibile pro capite è di € 21.752, in aumento (+1.007€) rispetto a quello del 2021 (€ 20.745), segnando così l'aumento più forte da almeno 15 anni a questa parte. Se i redditi hanno evidenziato un incremento su base annua del 4,85%, la loro progressione è stata però totalmente erosa da un'inflazione che nel 2022 si era attestata all'8,1% (fonte Istat).

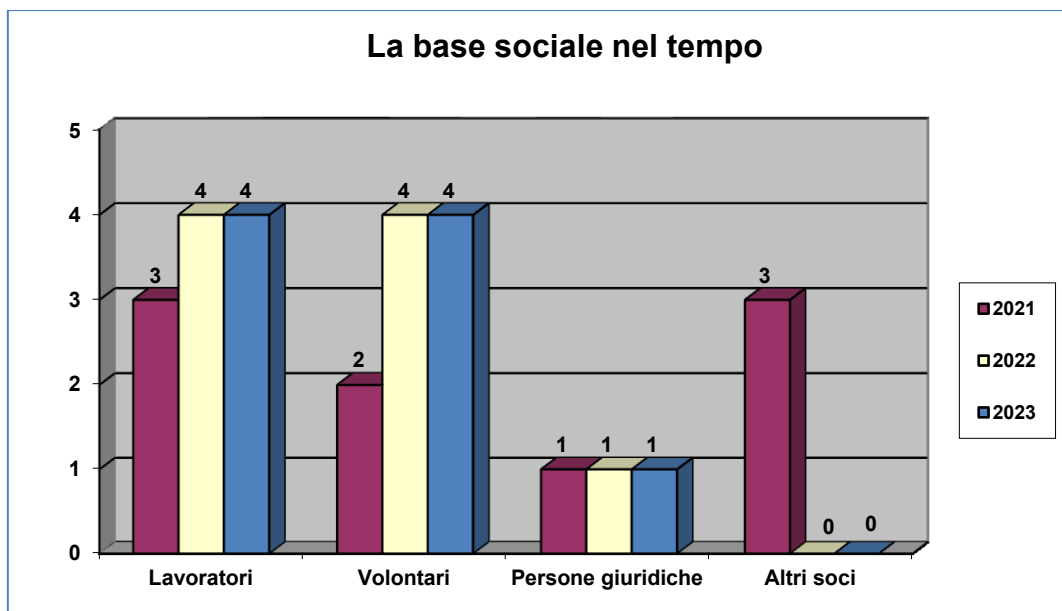
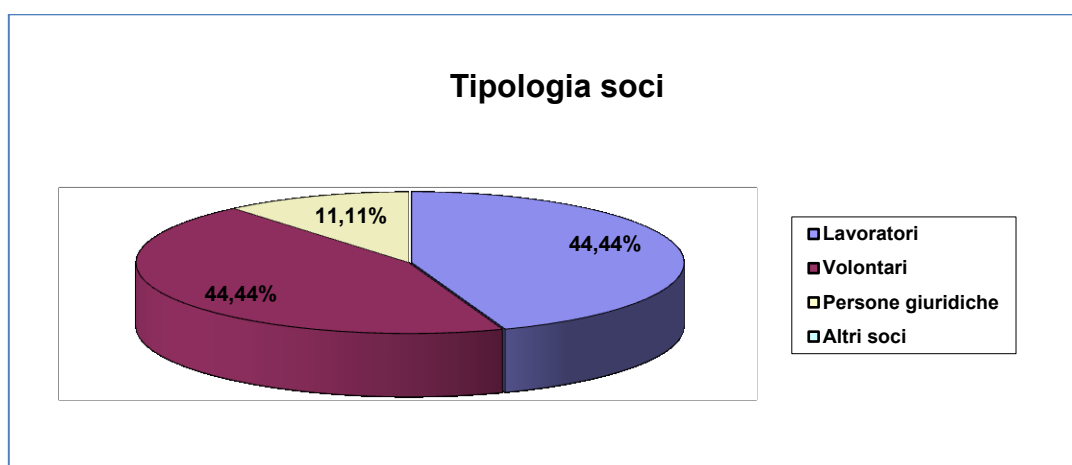
Per quanto riguarda la Provincia di Sondrio, si evidenzia che il reddito pro capite va da € 12.040 rilevato nel Comune più povero a € 25.039 del Comune più ricco, che è il capoluogo.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1. Consistenza e composizione Base Sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2023



Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2022	Soci ammessi 2023	Recesso soci 2023	Decadenza esclusione soci 2023	Soci al 31/12/2023
Numero	9	0	0	0	9

3.2. Organi sociali, sistema di governo e controllo

3.2.1. Assemblea dei Soci

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dall'atto costitutivo della Cooperativa.

In particolare sono riservate alla competenza dei soci:

- l'approvazione del bilancio, la ripartizione dei ristorni;
- l'approvazione del bilancio sociale;
- la nomina e la struttura del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina nei casi previsti dall'art. 2477 dei sindaci e del presidente dell'Organo di controllo o del revisore.

La tabella seguente mette in evidenza alcune informazioni relative alle assemblee dei soci che si sono tenute negli ultimi 3 anni.

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Ordine del giorno
2021	28/06/2021	56	11	Approvazione del Bilancio d'esercizio 2020 Rinnovo del Consiglio di Amministrazione
2021	19/07/2021	78	0	Approvazione del Bilancio Sociale 2020
2022	26/05/2022	67	0	Approvazione del Bilancio d'esercizio 2021
2022	27/06/2022	78	0	Approvazione del Bilancio Sociale 2021
2023	26/05/2023	67	0	Approvazione del Bilancio d'esercizio 2022
2023	27/06/2023	78	0	Approvazione del Bilancio Sociale 2022

Oltre alle assemblee sopra evidenziate, vi sono stati diversi incontri informali, tra amministratori e soci, finalizzati a condividere obiettivi e strategie.

3.2.2. Organo di governo

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Cooperativa. Viene eletto dall'Assemblea dei soci, che ne stabilisce il numero (da un minimo di 3 ad un massimo di

7), la durata (massimo tre esercizi) e l'eventuale compenso (l'Assemblea ha sempre deliberato la gratuità della carica).

Il Presidente è il Legale Rappresentante della Cooperativa, quindi è colui che è responsabile, anche penalmente, di qualsiasi atto o azione amministrativa, legale, fiscale, sociale della società rappresentata.

Nella tabella seguente vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della Cooperativa in carica al 31.12.2023.

Nome e cognome	Carica	Durata	Altri dati
ALDO FAGGI	Presidente	Dal 28/06/2021 per tre esercizi (Fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2023)	Socio dal 24/11/1989 Residente a Sondrio
PEDROTTI ERICA	Vice Presidente	Dal 28/06/2021 per tre esercizi (Fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2023)	Socio dal 24/11/1989 Residente a Chiesa in Val.co (SO)
CANTONI HERMES	Componente	Dal 28/06/2021 per tre esercizi (Fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2023)	Socio dal 11/10/2019 Residente a Poggiridenti (SO)

Il CdA della Cooperativa nell'anno 2023 si è riunito 3 volte, alle quali hanno sempre partecipato tutti gli amministratori in carica.

Ci sono stati diversi incontri, oltre a quelli convocati formalmente, al fine di tenere sempre aggiornati tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e condividere obiettivi, scelte e strategie.

3.2.3. Organo di controllo

La Cooperativa non ha designato l'Organo di controllo in quanto non supera i parametri dimensionali previsti dalla legge che rendono obbligatoria tale nomina.

3.3. Struttura organizzativa

Al 31/12/2023 la Cooperativa aveva il seguente organico:

- n. 1 responsabile generale - dipendente responsabile di tutte le attività, dell'amministrazione e gestione risorse umane;

- n. 1 responsabile del Centro Diurno - dipendente responsabile della gestione del Centro e delle altre attività socio-educative;
- n. 5 educatori/operatori - dipendenti che operano nell'ambito del Centro Diurno e si occupano delle altre attività socio-educative;
- n. 1 operaio addetto alle attività accessorie del Centro Diurno.

Collaborano inoltre in modo continuativo:

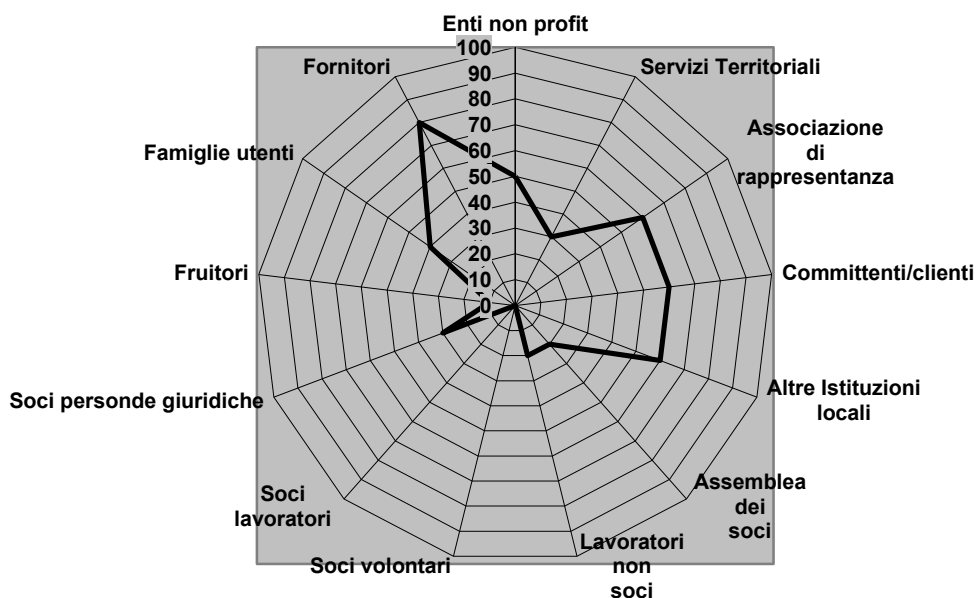
- n. 1 psicologo - libero professionista che garantisce un supporto psicologico agli utenti del Centro Diurno;
- n. 1 psichiatra - libero professionista che svolge la sua attività a favore degli utenti nell'ambito del Centro Diurno.

4. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse (stakeholder) sono gli interlocutori della Cooperativa. Possono essere singole persone o gruppi, Enti pubblici o privati, organizzazioni no profit, che portano valori, bisogni, interessi ed aspettative nei confronti dell'organizzazione.

I rapporti con i diversi stakeholder variano a seconda del tipo di relazione (diretta o indiretta) e dell'intensità dello scambio con la Cooperativa; inoltre questi possono essere interni o esterni all'organizzazione.

Il grafico e le tabelle seguenti sintetizzano questi rapporti e mettono in evidenza le relazioni e l'intensità degli scambi.



Il centro rappresenta la Cooperativa.
 La scala da 0 a 100 esprime la "vicinanza/lontananza" della Cooperativa, dove 0 vicinanza e 100 lontananza.

Riportiamo nelle tabelle la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	Condivisione di obiettivi - Istituzionale
Soci lavoratori	Definizione strategie - Condivisione di obiettivi - Rapporto di lavoro - Economica
Soci volontari	Condivisione di obiettivi - Rapporto di lavoro
Soci persone giuridiche	Condivisione di obiettivi - Collaborazioni - Economica
Lavoratori non soci	Rapporto di lavoro - Economica
Fruitori	Fruitori di servizi socio-assistenziali ed educativi

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Enti no-profit/Terzo settore	Condivisione di obiettivi – Rapporti di lavoro - Collaborazioni su iniziative e progetti
Famiglie utenti	Condivisione di obiettivi – Collaborazione e scambio informazioni
Servizi Territoriali (ASST Valtellina - ATS della Montagna - Ufficio di Piano)	Condivisione di obiettivi – Rapporti e collaborazioni per la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi - Partecipazione a organismi e tavoli tecnici
Associazione di rappresentanza	Rappresentanza politico/sindacale - Informativa
Altre Istituzioni locali	Sensibilizzazione - Finanziamento progetti
Committenti/clienti	Economica/finanziaria
Fornitori	Finanziaria

5. SOCIALE: PERSONE, ATTIVITÀ, OBIETTIVI E RICADUTE SUL TERRITORIO

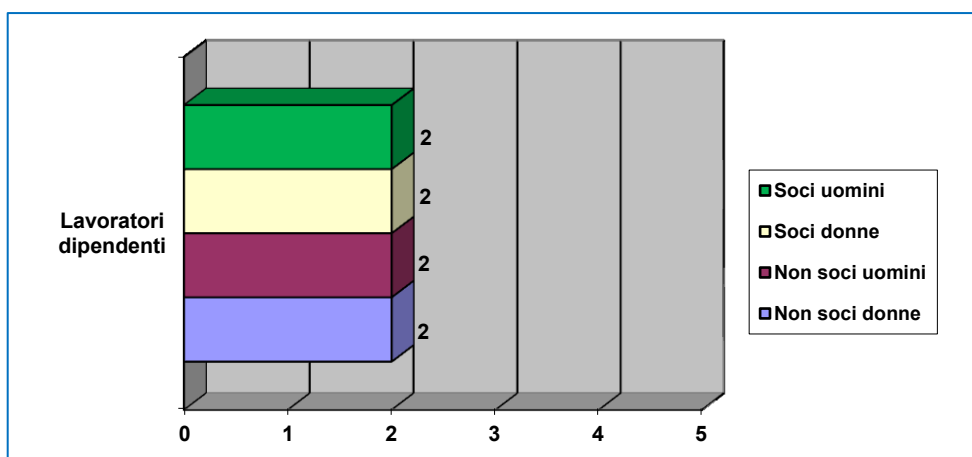
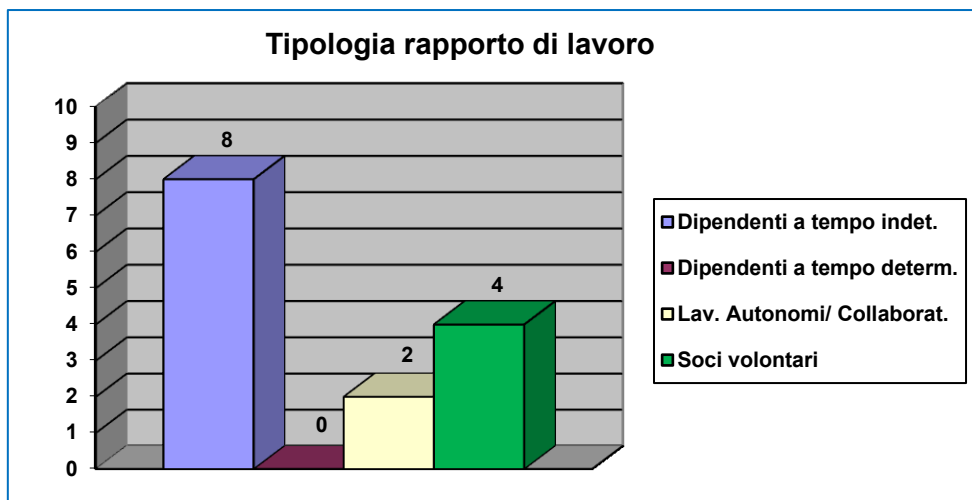
5.1. Persone che operano per l'Ente

Al 31.12.2023 le persone, occupate a diverso titolo in Cooperativa, erano 14.

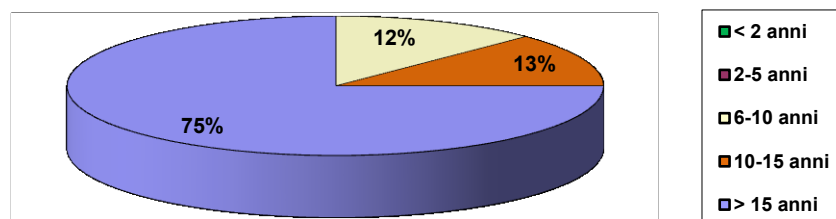
Lavoratori dipendenti	
Totale dipendenti	8
Di cui a tempo indeterminato	8
Di cui a tempo determinato	0

Autonomi/Collaboratori	
Totale lavoratori autonomi/collaboratori	2
Di cui autonomi	2
Di cui collaboratori	0

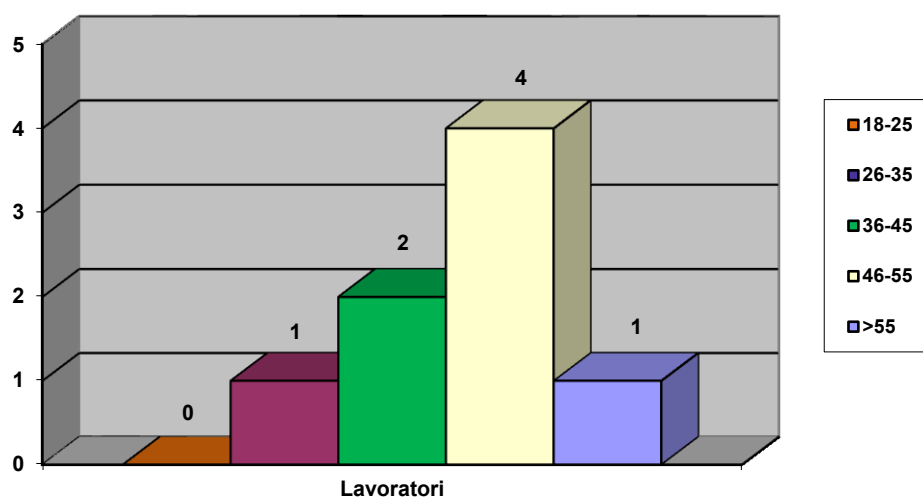
Soci volontari	
Totale soci volontari	4



Anzianità lavorativa dipendenti



Classi di età dei lavoratori dipendenti



Livello contrattuale dipendenti

La Cooperativa applica il “Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali”

	A	C	D	E	F
Lavoratori	1	2	3	1	1
Perc. sul tot. dei lavoratori	12,50%	25%	37,50%	12,50%	12,50%

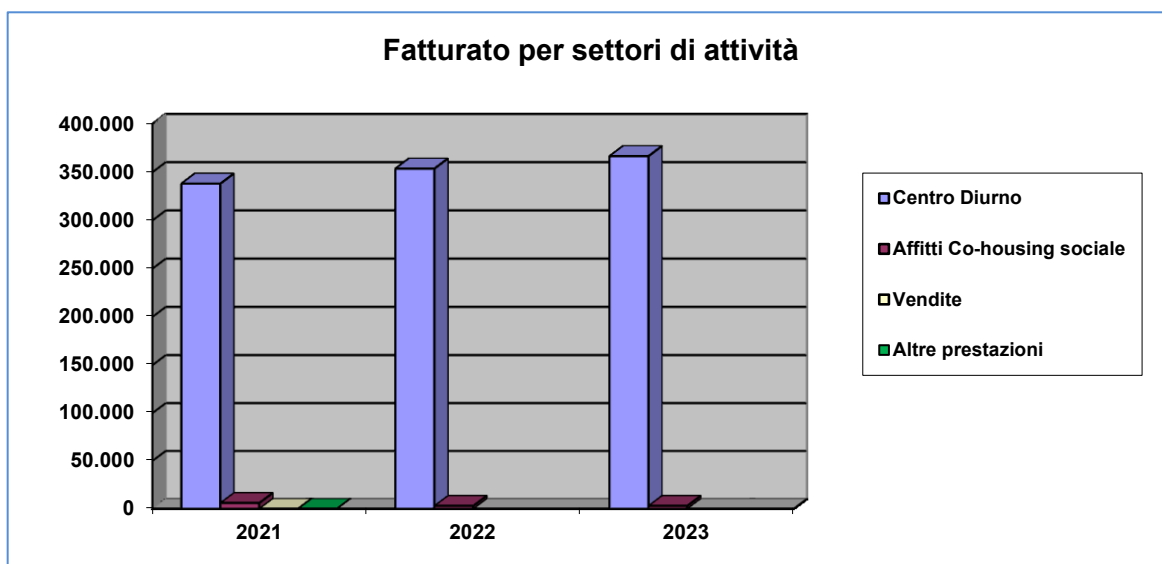
La Cooperativa ha ampiamente rispettato il parametro di cui all'art. 16 del “Codice del Terzo Settore” che prevede che la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non possa essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

5.2. Attività

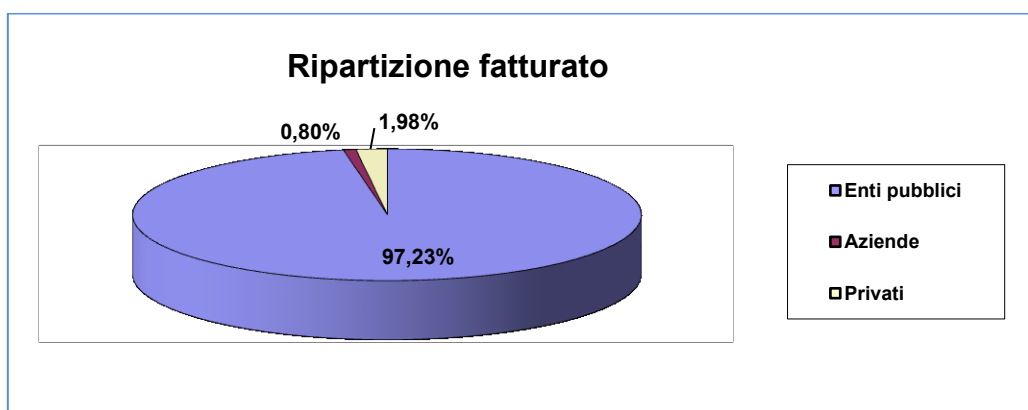
Il fatturato 2023 della Cooperativa è riconducibile quasi esclusivamente alla gestione del Centro Diurno psichiatrico.

Le altre entrate provengono da alcune attività marginali, quali:

- tutoraggio e sostegno a percorsi di inserimento lavorativo, per conto della consociata Verde Cooperativa Sociale;
- vendita di piccoli oggetti realizzati dagli utenti del Centro;
- affitti attivi co-housing sociale.



Andando ad analizzare il fatturato globale della Cooperativa si evidenzia che il 2023 ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato è passato infatti da € 358.341 del 2022 a € 377.128 del 2023.



Come si evince dal grafico, la gestione del Centro Diurno per malati mentali ha rappresentato oltre il 97% del fatturato globale.

La Cooperativa svolge questa attività in convenzione con l'ATS della Montagna, con la quale viene stipulato annualmente apposito contratto.

Il fatturato per questo servizio corrisponde alla retta giornaliera, fissata dalla Regione Lombardia, per le effettive presenze degli utenti, fino al raggiungimento dell'importo contrattuale. Per la Cooperativa è ordinario raggiungere il budget prestabilito prima della fine dell'anno.

Nel corso del 2022 la Regione Lombardia ha deliberato un aumento del 2,5% della retta giornaliera per utente (€ 114,20), con decorrenza 01.04.22. Di conseguenza l'importo contrattuale è passato da € 360.265 del 2022 a € 362.457 del 2023 (comprensivo di iva del 5%).

Nel 2023 la Regione Lombardia ha riconosciuto, per l'attività del 2022, un compenso extrabudget di € 21.480 quale incremento tariffario per le unità d'offerta sociosanitarie, come riconoscimento dei maggiori costi sostenuti durante la pandemia (art. 2 L.R. 24/2020).

5.2.1. Il Centro Diurno

DESCRIZIONE E FINALITÀ

Attivo dal 1990 il Centro Diurno è iscritto al registro generale delle strutture accreditate della Regione Lombardia (n. 731 del 22.10.2004).

E' una struttura semiresidenziale con funzioni terapeutico-riabilitative-risocializzanti, rivolta a persone con disturbi psichici.

Il Centro si colloca nella rete dei Servizi che operano nell'ambito della psichiatria sul territorio dell'A.T.S. della Montagna - Distretto di Sondrio, e a livello provinciale rappresenta uno dei principali servizi diurni privati.

L'orientamento su cui si fonda è in linea con l'attuale concetto di **"Psichiatria di Comunità"** e di **"Recovery"**. La funzione riabilitativa del servizio, in questo senso, è rivolta alla soggettività degli individui e contribuisce alla realizzazione di percorsi di reinserimento sociale, offrendo nel contempo uno spazio accogliente e sufficientemente protetto.

Dentro questo spazio, la persona è facilitata nell'individuazione delle proprie abilità cognitive e manuali, reali o potenziali, esercitandole in un clima di fiducia e sperimentando opportunità socializzanti individuali e di gruppo per la costruzione/ricostruzione di legami sociali.

La riabilitazione è strettamente legata alla storia personale di ciascun paziente: alla sua rete affettiva, amicale e sociale, al suo percorso di studio e a quello professionale, alle sue risorse personali e a quelle economiche. Questo richiede una complessità di interventi che presuppongono necessariamente una condivisione di intenti con la **persona**, la **famiglia** e il **servizio inviante** e solo attraverso i quali è possibile concretizzare soluzioni abitative, occupazionali, di accoglienza e prossimità.

Le persone che accedono al nostro Centro Diurno, sono quelle a maggior rischio di stigma e invalidazione sociale, spesso a causa di convivenze familiari difficili, di grave isolamento sociale e scarse abilità di vita autonoma.

STRUTTURE

Sede di Sondrio

E' l'Unità d'offerta accreditata ed è in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali, come previsto dalle disposizioni vigenti in materia.

Essendo collocata in un normale contesto residenziale urbano, viene utilizzata soprattutto per favorire i processi di socializzazione degli utenti e per alcune esperienze laboratoriali.

Poiché il Centro Diurno è improntato su attività di tipo riabilitative-occupazionali e di integrazione sociale, diverse sono le attività proposte e realizzate al di fuori della sede accreditata.

Sede di Postalesio

Una struttura nuova (terminata nel 2009), in mezzo al verde e ben integrata nel territorio.

Il terreno circostante alla casa è coltivato in parte a prato e in parte è suddiviso in aree destinate alla coltivazione di ortaggi, piccoli frutti, serra. Un settore, fatto di casette di legno e recinti, è adibito al pascolo/ricovero degli animali (cavalli, galline, oche) e a magazzino.

MODALITÀ DI ACCESSO E PROCEDURE

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.15 alle ore 16.15, e il sabato mattina.

La frequenza al servizio può essere a tempo pieno o a tempo parziale in modo da essere

modulata sulle esigenze del singolo utente.

Le ammissioni e dimissioni sono concordate congiuntamente con il Centro Psico Sociale (CPS) del Dipartimento di Salute Mentale (DSM), sulla base di apposite valutazioni psichiatriche, e con l'equipe del Centro Diurno.

Per ciascun utente viene predisposto un Progetto Riabilitativo Personalizzato (PR) sulla base delle caratteristiche della persona, dei suoi bisogni e del suo contesto familiare e sociale.

ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI

I servizi offerti e i progetti personalizzati all'interno del Centro, consentono di attuare percorsi terapeutici e di sperimentare e apprendere abilità nella cura di sé, nelle attività della vita quotidiana e nelle relazioni interpersonali individuali e di gruppo, anche ai fini dell'inserimento lavorativo.

Le principali **aree di intervento** sono:

- **Area dell'identità e dell'autonomia personale:** sviluppo delle capacità di gestione delle proprie emozioni; lo sviluppo dell'autonomia, della cura del sé, dell'acquisizione di un'identità di un ruolo all'interno di un contesto sociale.
- **Area della famiglia:** acquisizione o riacquisizione di capacità e competenze di tipo relazionale all'interno della comunità-famiglia (gestione dei compiti di vita quotidiana e della cura dell'ambiente in cui si vive).
- **Area del sociale:** acquisizione o riacquisizione di capacità e competenze di tipo relazionale, interpersonali e sociali anche raccordate con la rete sociale formale e informale.
- **Area del lavoro:** recupero e acquisizione di abilità di tipo occupazionali /lavorative.

Il Centro Diurno propone attività individuali e di gruppo che facilitino il più possibile l'acquisizione di "abilità di vita".

Le **attività** sono così strutturate:

Attività riabilitative occupazionali: il Centro propone attività che consistono nell'inserimento del paziente in occupazioni manuali. Queste attività consentono di riattivare o recuperare abilità personali del paziente utili alla convivenza sociale, alla sua vita di relazione, all'espressione delle sue potenzialità, alla maturazione di una sua maggiore autonomia.

Attualmente sono attivi quattro laboratori:

- Allevamento agricoltura-coltivazione orti e piccoli frutti
- Cura del verde
- Falegnameria
- Realizzazione di oggettistica.

Attività autonomie sociali di base: si tratta di attività che mirano specificamente al benessere globale della persona, con particolare attenzione agli aspetti della cura di sé, dell'igiene personale, dell'alimentazione e dell'esercizio fisico.

- Laboratorio benessere e cura di sé
- Cura e gestione domestica.

Attività Reti Sociali: obiettivo primario di queste attività è quello di costruire, ricostruire e riqualificare il tessuto affettivo, relazionale e sociale tramite interventi che coinvolgono l'utente in maniera attiva e partecipata. Per le persone che attraversano l'esperienza del disagio mentale, inclusione sociale significa anche assumere un ruolo attivo nell'utilizzare gli strumenti e le risorse necessarie per ricostruire una propria identità sociale e un senso di appartenenza e partecipazione alla vita della comunità, al di fuori dal contesto dei servizi.

Attività risocializzanti: avvicinamento a gruppi, associazioni e organizzazioni in grado di significare il tempo libero e aumentare le possibilità di scambio e relazione.

Attività di sostegno all'abitare: si tratta di interventi domiciliari di un educatore dedicato per favorire un percorso di progressiva organizzazione e adeguata presa in carico delle operazioni di gestione e conduzione della casa.

Attività di supporto: agli utenti del Centro è garantita anche l'assistenza psichiatrica e psicologica, svolta da due collaboratori esterni, con finalità cliniche e relazionali, ed articolata in:

- colloqui individuali di sostegno al percorso riabilitativo (psichiatra);
- interventi strutturati cognitivo-comportamentale di gruppo (psicologa).

ALTRI SERVIZI

Oltre ai servizi e alle prestazioni sopradescritti a tutti gli utenti viene garantito:

- Il **servizio mensa**: anche al fine di favorire l'integrazione nel contesto sociale, gli utenti, accompagnati dagli operatori, pranzano presso un ristorante della zona.
- Il **servizio trasporto**: la Cooperativa dispone di quattro pulmini che utilizza per il trasporto degli utenti e per gli spostamenti necessari per le attività programmate sul territorio.
- La **somministrazione della terapia farmacologica**, ove prescritta dal medico curante, viene garantita durante la giornata di frequenza in forma autogestita con il supporto dell'operatore.

EQUIPE OPERATIVA

Le figure professionali che operano nella struttura collaborano in modo coordinato e integrato al fine di garantire un adeguato intervento secondo il progetto individualizzato.

L'equipe del Centro è costituita da:

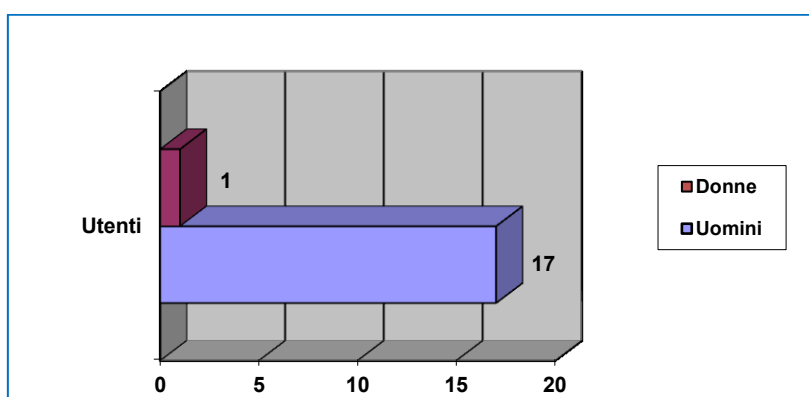
- Medico Psichiatra (Direttore Sanitario)
- Coordinatore
- Psicologo
- Educatori professionali.

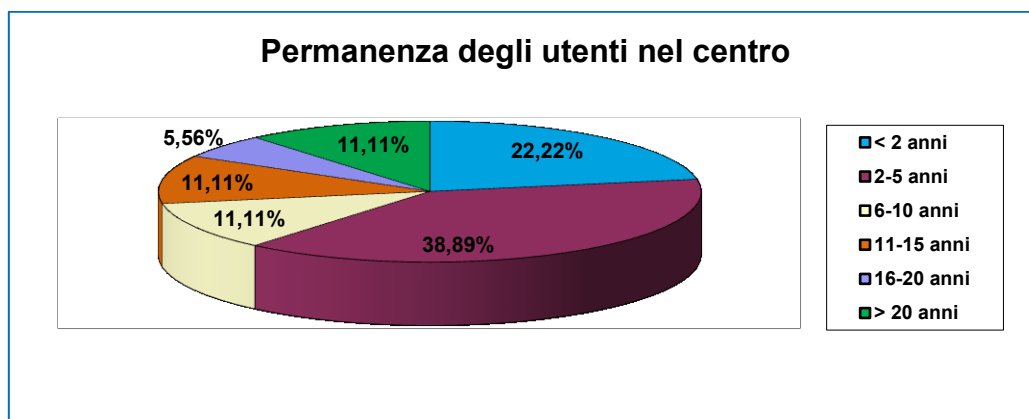
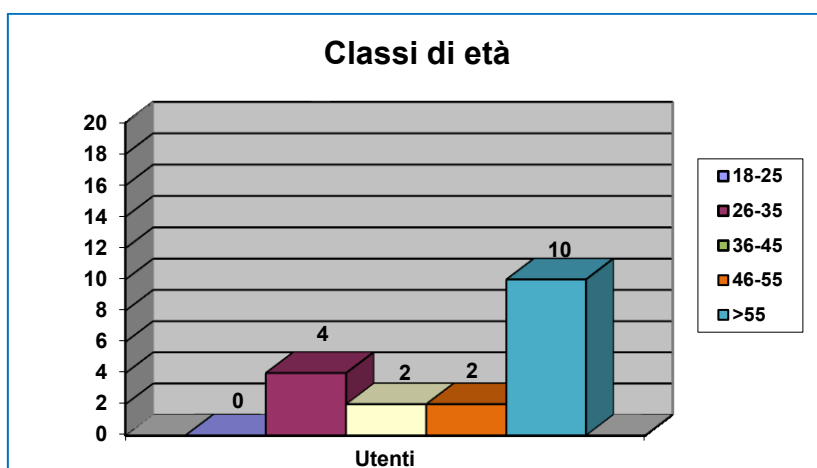
COSTI DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI

Presso il Centro Diurno vengono accolti esclusivamente utenti inviati dalle Strutture Psichiatriche del Territorio.

La retta per il servizio è interamente a carico dell'ATS della Montagna.

Nei grafici seguenti si evidenziano alcuni dati relativi agli utenti psichiatrici inseriti presso il Centro Diurno al 31.12.2023.





N° utenti 31/12/2022	Ingressi 2023	Uscite 2023	N° utenti 31/12/2023
16	5	3	18

5.2.2. Percorsi riabilitativi risocializzanti

La Cooperativa da diversi anni attiva, in convenzione con l'Ufficio di Piano di Sondrio, percorsi riabilitativi risocializzanti, utili al benessere delle persone che risultano essere in una condizione di disagio (fisico, psichico, sociale).

Nel 2023 la Cooperativa ha ospitato un soggetto con disabilità intellettiva.

5.2.3. Co-housing sociale

Nell'ambito della "psichiatria di comunità", la questione dell'abitare e dell'integrazione sociale sono fondamentali nei processi di autonomia per persone con disturbo mentale. L'assenza o l'impossibilità ad abitare in una propria casa, la mancanza di rapporti con

l'ambiente di vita, costituiscono fattori di aggravamento di ogni forma di disagio e marginalità.

Dal novembre 2022 la Cooperativa ha messo in atto un'esperienza di co-housing sociale rivolta a persone con disagio psichico ed economicamente fragili.

L'iniziativa è pertanto finalizzata a contrastare una povertà "complessa", che riguarda non solo quella relazionale e sociale, ma anche quella economica.

A tale scopo la Cooperativa ha messo a disposizione un immobile di sua proprietà, situato in centro Sondrio, che può ospitare contemporaneamente 5 persone.

Si tratta di un appartamento (all'interno di un piccolo condominio) completamente ristrutturato e composto da soggiorno, cucina, tre camere da letto, bagno, oltre a cantina e posto auto.

Tutti i locali sono stati interamente arredati con nuovi mobili ed elettrodomestici e dotati dell'indispensabile per poterli abitare (biancheria, stoviglie, ecc.).

Anche se gli operatori della Cooperativa garantiscono interventi settimanali, al fine di supportare e monitorare i soggetti coinvolti, non si tratta di una "residenza protetta". Con gli ospiti è stato infatti stipulato regolare contratto di locazione (ad un canone sostenibile per le loro disponibilità economiche).

5.2.4. Altre iniziative

Ogni anno la Cooperativa promuove e realizza iniziative rivolte alle fasce più deboli: disabili, anziani, minori, finalizzate a favorire percorsi di inclusione sociale e occasioni di integrazione e socializzazione.

Le iniziative sono strutturate in modo da offrire a tutti i soggetti coinvolti (utenti della Cooperativa e soggetti esterni) la possibilità di acquisire nuove conoscenze, sviluppare competenze personali e sociali, recuperare e acquisire abilità di tipo occupazionali-lavorative.

Queste attività vengono realizzate grazie al sostegno economico di alcuni Enti pubblici e privati del territorio, che condividono e riconoscono il valore sociale dei progetti.

5.3. Obiettivi e ricadute sul territorio

5.3.1. Obiettivi

Dopo aver illustrato la mission e le attività svolte nel corso del 2023 è ora possibile

procedere alla verificare della capacità della Cooperativa di aver perseguito gli obiettivi che si era prefissata per l'anno.

Attraverso l'erogazione di servizi socio-sanitari, la progettazione e la realizzazione di iniziative a valenza sociale, la Cooperativa vuole contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico di soggetti fragili, in particolare quelli affetti da malattia mentale; favorire la loro integrazione sociale e l'acquisizione del diritto di cittadinanza.

Con la gestione del Centro Diurno, l'iniziativa di "Co-housing sociale", e le altre attività descritte nelle pagine precedenti, si ritiene che, anche nell'anno 2023, la Cooperativa abbia raggiunto gli obiettivi prefissati.

Nel corso dell'anno più di 30 soggetti appartenenti alle "fasce deboli" hanno usufruito dei servizi offerti dalla Cooperativa o sono stati coinvolti nelle altre iniziative realizzate, in particolare:

- 21 utenti hanno frequentato il Centro Diurno;
- 5 utenti psichiatrici sono stati coinvolti nell'esperienza di co-housing sociale;
- un soggetto, inviato dall'Ufficio di Piano di Sondrio, è stato inserito con rapporto di tirocinio;
- 6 soggetti socialmente emarginati sono stati coinvolti a diverso titolo in altre iniziative progettate e realizzate dalla Cooperativa.

Le attività che hanno coinvolto i soggetti svantaggiati hanno indubbiamente contribuito a raggiungere i seguenti obiettivi:

- diminuzione dell'isolamento sociale;
- miglioramento della qualità della vita;
- integrazione nel tessuto sociale;
- acquisizione del diritto di cittadinanza;
- valorizzazione della identità personale, migliorando la stima di sé;
- aumento della capacità di riconoscere ed esprimere i propri bisogni e desideri rispetto alla propria abitazione;
- (ri)costruzione di soddisfacenti relazioni familiari;
- indipendenza nella vita quotidiana e di relazione; miglioramento nell'utilizzo degli spazi e dei servizi della città.

5.3.2. Ricadute sul territorio

Il Centro gestito dalla Cooperativa rappresenta uno dei principali servizi diurni privati in ambito psichiatrico presente in provincia di Sondrio.

Negli anni la Cooperativa ha costruito e mantenuto i rapporti con il Dipartimento di Salute Mentale territoriale in un'ottica di rete. Questo ha facilitato lo scambio di informazioni, la creazione di occasioni di collaborazione e di confronto, la condivisione di obiettivi e modalità operative.

Il Responsabile del Centro Diurno, è da anni membro dell'"Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale" (OCSM) dell'ATS della Montagna, costituito secondo quanto definito nel Piano Regionale per la Salute Mentale.

L'OCSM rappresenta il momento d'integrazione e collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alla progettazione e realizzazione dei programmi di assistenza per la salute mentale coinvolgendo competenze e responsabilità di tutti gli attori, anche non istituzionali.

All'OCSM partecipano rappresentanti dell'ATS della Montagna, dell'ASST della Valtellina e dell'Alto Lario, dell'Ufficio di Piano di Sondrio, dell'Ufficio disabili provinciale, delle strutture accreditate, del Terzo settore.

La stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, la conoscenza dei reali bisogni dei soggetti affetti da disturbi psichici, la partecipazione alla rete che opera nell'ambito della salute mentale, hanno indubbiamente stimolato la Cooperativa, che più volte ha progettato e realizzato iniziative rivolte a utenti psichiatrici.

Ciò premesso, si può affermare che la Cooperativa è nota da tempo tra gli Enti territoriali e nella comunità per le attività svolte in ambito psichiatrico. E' possibile inoltre sostenere che da diversi anni la Cooperativa è conosciuta sul territorio anche per le altre iniziative sociali che coinvolgono, oltre ai soggetti fragili, anche i Servizi di riferimento e alcune amministrazioni locali.

Tuttavia, valutare il reale impatto sociale ed economico della Cooperativa sulla comunità presenta non poche difficoltà ed una certa complessità. E' comunque possibile sostenere che le attività realizzate hanno generato ricadute sociali ed economiche sul territorio in cui opera, come di seguito evidenziato.

Ricadute sociali

L'attenzione maggiore è indubbiamente rivolta all'impatto sociale, più strettamente legato alla natura e alla mission degli enti del terzo settore.

Quanto sinora illustrato permette di affermare che la Cooperativa ha un certo ruolo nel territorio di riferimento e grazie alle attività svolte genera impatti sulla comunità.

La Cooperativa ha sicuramente contribuito a migliorare la coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato quelle esistenti tra i propri utenti, tra gli altri soggetti fragili coinvolti nelle varie iniziative, e tra questi e i cittadini.

E' possibile sostenere che le iniziative realizzate abbiano avuto le seguenti ricadute sociali:

- riduzione del disagio sociale e dell'emarginazione;
- incremento delle opportunità di integrazione e socializzazione;
- maggiore inclusione nel tessuto sociale di soggetti svantaggiati;
- riduzione dei problemi sociali presenti nel territorio;
- diminuzione dello stigma nei confronti dei malati mentali;
- risposta all'esigenza di diversificare l'offerta in ambito psichiatrico;
- rafforzamento della rete sociale per la salute mentale;
- risposta ai bisogni e alle politiche sociali territoriali.

Ricadute economiche

E' possibile affermare che la Cooperativa abbia avuto ricadute economiche positive sul territorio in cui opera; tuttavia, visto il numero esiguo di dipendenti e il modesto fatturato, l'impatto generato è da ritenersi contenuto.

La Cooperativa è comunque da sempre impegnata a garantire la continuità dell'occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche e sociali per i soci e i dipendenti.

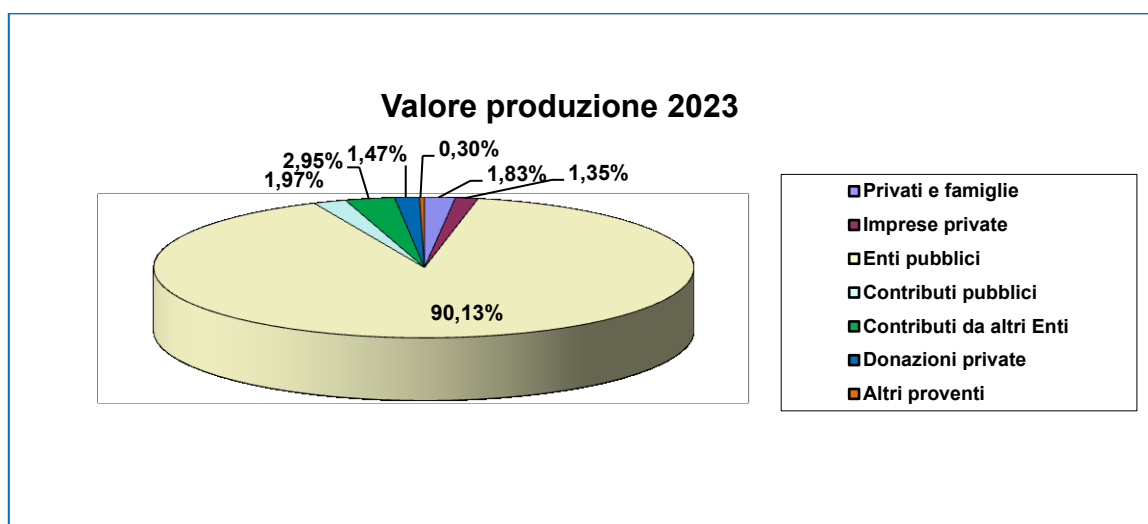
Si ritiene inoltre che la particolare attenzione rivolta alla salute psico-fisica degli utenti del Centro Diurno e degli altri soggetti coinvolti nelle varie iniziative, abbia contribuito alla riduzione della spesa pubblica, in quanto è stato possibile riscontrare:

- per i soggetti affetti da disturbi mentali, una diminuzione del ricorso all'ospedalizzazione e dell'uso improprio dell'offerta dei servizi psichiatrici;
- per gli altri soggetti svantaggiati, una riduzione degli accessi ai servizi territoriali di riferimento.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

6.1. Valore della produzione

	2021	2022	2023
Ricavi da privati e famiglie	€ 153	€ 1.161	€ 7.450
Ricavi da imprese private	€ 6.263	€ 5.887	€ 5.500
Ricavi da Enti pubblici	€ 338.205	€ 353.793	€ 366.678
Contributi pubblici	€ 5.000	€ 4.000	€ 8.000
Contributi da altri Enti	€ 20.000	€ 32.000	€ 12.000
Donazioni private	€ 15.663	€ 1.908	€ 5.981
Altri proventi	€ 20.959	€ 3.783	€ 1.205
Totale	€ 406.243	€ 402.532	€ 406.814



6.2. Costi della produzione

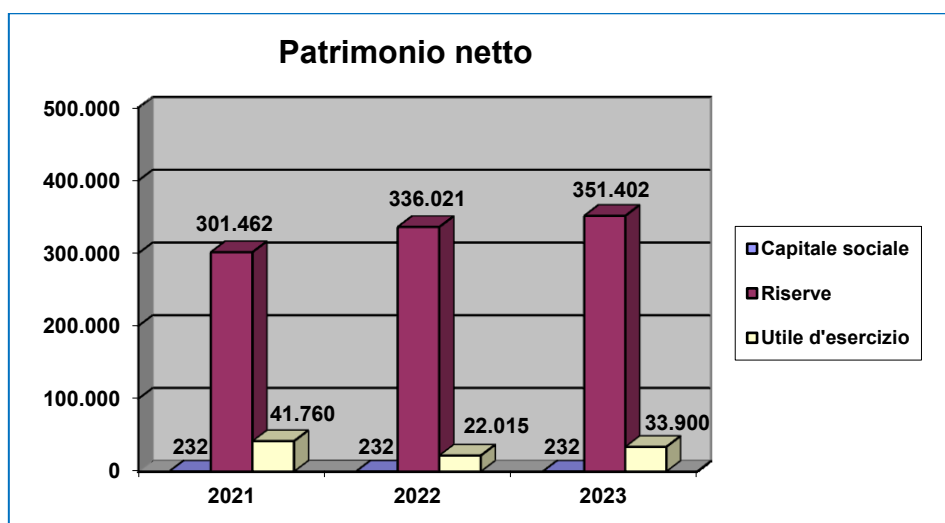
	2021	2022	2023
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 16.248	€ 23.077	€ 32.329
Per servizi	€ 94.316	€ 87.289	€ 86.697
Per godimnto di beni di terzi	€ 15.766	€ 14.305	€ 14.980
Per il personale	€ 224.409	€ 232.956	€ 215.096
Ammortamenti e svalutazioni	€ 7.319	€ 14.502	€ 12.631
Variazioni delle rimanenze	€ 30	€ 40	€ 5.622
Oneri diversi di gestione	€ 7.321	€ 7.282	€ 7.683
Totale	€ 365.409	€ 379.451	€ 375.038

6.2.1. Costo del lavoro

	2021	2022	2023
Dipendenti			
Dipendenti soci	€ 147.851	€ 183.965	€ 167.913
Dipendenti non soci	€ 76.558	€ 48.991	€ 47.183
Totale costo per il personale (voce B.9 del Conto Economico Bilancio CEE)	€ 224.409	€ 232.956	€ 215.096
Altri lavoratori			
Autonomi/collaboratori	€ 16.700	€ 17.080	€ 17.440
Totale costo altri lavoratori (compreso nella voce B.7 del Conto Economico Bilancio CEE)	€ 16.700	€ 17.080	€ 17.440
TOTALE COSTO DEL LAVORO	€ 241.109	€ 250.036	€ 232.536
Incidenza sul totale valore produzione	59,35%	62,12%	57,16%

6.3. Patrimonio

	2021	2022	2023
Capitale sociale	€ 232	€ 232	€ 232
Riserve	€ 301.462	€ 336.021	€ 351.402
Utile d'esercizio	€ 41.760	€ 22.015	€ 33.900
Totale	€ 343.454	€ 358.268	€ 385.534



7. PROSPETTIVE FUTURE

7.1. Obiettivi a breve termine

Considerato che l'ATS della Montagna ha confermato il contratto e il relativo budget anche per il 2024, valutati i dati economico-finanziari della Cooperativa, è possibile affermare che nel breve periodo non si dovrebbero incontrare difficoltà significative.

Gli obiettivi principali della Cooperativa, a breve-medio termine, sono:

- mantenere l'attuale fatturato e la performance economico-finanziaria;
- reperire i fondi necessari per continuare a progettare e realizzare iniziative rivolte alle fasce deboli, con particolare attenzione all'area della salute mentale.

7.2. Obiettivi a medio-lungo termine

Gli obiettivi a medio-lungo termine della Cooperativa sono:

- Ampliare i servizi offerti.
- Essere sempre più presenza attiva sul territorio a favore dei malati mentali, dei disabili e delle persone in situazione di disagio sociale.
- Rafforzare e allargare le relazioni con le istituzioni locali e gli altri soggetti del terzo settore al fine di attivare e formulare nuove sinergie, condividere obiettivi per dare risposte sempre più concrete ai bisogni emergenti.